



Dal creatore di



ORTO DA COLTIVARE

Matteo Cereda

METTETE ORTI sui VOSTRI BALCONI

Il manuale completo
per coltivare ortaggi in vaso

Rizzoli

Ciao!

Questa è un'anteprima del mio libro.
Ci ho messo dentro un po' di cose.

Le introduzioni, che rendono l'idea del
perché ho scritto questo testo.

L'indice, dove puoi vedere quante cose ci
sono dentro.

E poi c'è il capitolo 2 tutto intero. Con
tanto di tabelle e illustrazioni. Un assaggio
che si può gustare anche a sé stante.
Spero che la lettura ti sia gradita!

Se il libro ti piace... compralo.

**Dal 23 febbraio in libreria e sui principali
store online.**

Grazie dell'attenzione.
Un saluto e buone coltivazioni!

Matteo Cereda
Orto Da Coltivare



| | | |
|-------|--|---|
| p.10 | Prefazione di Francesca Della Giovampaola | |
| p.13 | Tutto comincia con un vasetto di basilico | |
| 1 | Si inizia: spazi e attrezzature | |
| p. 17 | <ul style="list-style-type: none"> • Gli spazi necessari • Cosa ci occorre | |
| 2 | Vasi e contenitori | |
| p. 25 | <ul style="list-style-type: none"> • Quali materiali scegliere • Rivestire l'interno • Forma del vaso | <ul style="list-style-type: none"> • Dimensioni del vaso • L'importanza del drenaggio e del sottovaso • Cassoni di dimensioni maggiori |
| 3 | Progettiamo colture e spazi | |
| p. 39 | <ul style="list-style-type: none"> • Esposizione solare e vento • Scegliere quali ortaggi coltivare | <ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare al meglio lo spazio • Una piccola serra sul balcone |
| 4 | Orti verticali e piante rampicanti | |
| p. 53 | <ul style="list-style-type: none"> • Quali piante coltivare in verticale • Supporti per i rampicanti • Scaffalature e scale | <ul style="list-style-type: none"> • Acquistare moduli per l'orto verticale • Orti verticali fai da te |

| | | |
|--------|--|---|
| 5 | Il terriccio | |
| p. 69 | <ul style="list-style-type: none"> • Il substrato ideale • Comprare il terriccio • Utilizzare terra di campagna | <ul style="list-style-type: none"> • Riutilizzare il terriccio • Lo strato drenante a fondo vaso • Riempire i vasi |
| 6 | La concimazione | |
| p. 81 | <ul style="list-style-type: none"> • Principali elementi nutritivi • I principali concimi biologici | <ul style="list-style-type: none"> • Come concimare le piante in vaso • Carenze nutritive: come riconoscerle |
| 7 | Semine e trapianti | |
| p. 95 | <ul style="list-style-type: none"> • Metodi di propagazione • La semina • Il trapianto | <ul style="list-style-type: none"> • La talea • Irrigazione e cure dopo semine e trapianti |
| 8 | Il semenzaio | |
| p. 109 | <ul style="list-style-type: none"> • Quando usare il semenzaio • Come è fatto • I contenitori | <ul style="list-style-type: none"> • Terriccio per semine • La semina in semenzaio • Le cure alla giovane piantina |
| 9 | Le consociazioni | |
| p. 119 | <ul style="list-style-type: none"> • La tecnica delle consociazioni • L'orto in un metro quadro | |

| | |
|-------|---|
| 10 | L'irrigazione |
| p.131 | <ul style="list-style-type: none">• Come irrigare• Quanto irrigare• Qualità dell'acqua• L'impianto di irrigazione a goccia |

| | |
|-------|---|
| 11 | Operazioni colturali |
| p.145 | <ul style="list-style-type: none">• Gestione erbe infestanti e sarchiatura• Rincalzo e imbianchimento• Tutori di sostegno• Cimatura• Piccole potature |

| | |
|-------|--|
| 12 | Le stagioni dell'orto balcone |
| p.157 | <ul style="list-style-type: none">• L'orto balcone in primavera• L'orto balcone in estate• L'orto balcone in autunno• L'orto balcone in inverno |

| | |
|-------|--|
| 13 | Insetti dannosi |
| p.167 | <ul style="list-style-type: none">• Difendere le piante senza insetticidi• Trattamenti insetticidi biologici• Principali parassiti dell'orto in vaso |

| | |
|-------|--|
| 14 | Malattie delle piante |
| p.181 | <ul style="list-style-type: none">• Quali sono le malattie delle piante• Le fisiopatie• Prima di tutto prevenzione• La pianta è malata: cosa fare |

| | |
|-------|--|
| 15 | Il momento del raccolto |
| p.191 | <ul style="list-style-type: none">• Raccogliere al momento giusto• Pianificare il raccolto• La conservazione degli ortaggi |

| | |
|-------|--|
| p.207 |  Schede colturali |
|-------|--|

| | |
|-------|---|
| p.285 |  Erbe aromatiche |
|-------|---|

| | |
|-------|---|
| p.305 |  Mini frutteto |
|-------|---|

| | |
|-------|--|
| | Appendice |
| p.315 | <ul style="list-style-type: none">• Consociazioni: progetti pronti• Fare il compost sul balcone |

| | |
|-------|---------------------------|
| p.331 | Sitografia e bibliografia |
|-------|---------------------------|

| | |
|-------|------------------|
| p.335 | Indice analitico |
|-------|------------------|

| | |
|-------|----------------|
| p.339 | Ringraziamenti |
|-------|----------------|

| | |
|-------|-----------------------|
| p.341 | Il libro non è finito |
|-------|-----------------------|

| | |
|-------|----------------|
| p.342 | I miei appunti |
|-------|----------------|

| Indice delle tabelle | |
|----------------------|--|
| p. 28 | • Tabella 1: Caratteristiche dei materiali |
| p. 32 | • Tabella 2: Ortaggi e dimensione del vaso |
| p. 50 | • Tabella 3: Ortaggi ed esposizione solare |
| p. 56 | • Tabella 4: Ortaggi adatti a coltivazioni verticali |
| p. 76 | • Tabella 5: Ortaggi e famiglie botaniche |
| p. 91 | • Tabella 6: Riconoscere le carenze nutritive |
| p. 97 | • Tabella 7: Scelta del metodo con cui piantare |
| p. 116 | • Tabella 8: Calendario della semina |
| p. 128 | • Tabella 9: Le consociazioni |
| p. 143 | • Tabella 10: Ortaggi e fabbisogno idrico |
| p. 154 | • Tabella 11: Ortaggi e cure colturali |
| p. 165 | • Tabella 12: I lavori, mese per mese |
| p. 170 | • Tabella 13: Macerati vegetali |
| p. 194 | • Tabella 14: Ortaggi: quando si raccolgono |
| p. 327 | • Tabella 15: Materiali per il compost |

|  Focus ECOSOSTENIBILITÀ | |
|--|---|
| p. 34 | • Contenitori di riciclo |
| p. 73 | • Evitare la torba per salvare il pianeta |
| p. 105 | • L'orto a zero spreco |
| p. 127 | • Biodiversità invece che pesticidi |
| p. 138 | • Riciclare acqua |
| p. 153 | • Il ruolo delle api |
| p. 172 | • Impariamo a tollerare piccoli danni |
| p. 185 | • Corroboranti naturali |
| p. 204 | • Salvare le sementi |

|  Focus PICCOLI TRUCCHI | |
|---|---|
| p. 37 | • Coltivare patate nel sacco di juta |
| p. 42 | • Farine di roccia per proteggere dal troppo sole |
| p. 88 | • Autoprodurre concime liquido |
| p. 104 | • Come scegliere quali piantine comprare |
| p. 114 | • Il bagno di camomilla ai semi |
| p. 141 | • L'orto in vaso e le vacanze |
| p. 152 | • La pacciamatura |
| p. 162 | • Proteggere le piante dal clima |
| p. 189 | • Bicarbonato di sodio contro l'oidio |
| p. 198 | • Mungere l'insalata |

|  Focus ATTIVITÀ COI BAMBINI | |
|--|--------------------------------|
| p. 62 | • La torre delle fragole |
| p. 79 | • I travasi montessoriani |
| p. 93 | • Ospitare i lombrichi |
| p. 115 | • La semina dei fagioli magici |
| p. 164 | • Il diario dell'orto |

|  Focus ORTO GIARDINO | |
|---|--------------------------------------|
| p. 48 | • Quali sono gli ortaggi ornamentali |
| p. 66 | • Pomodori a testa in giù |
| p. 126 | • Mischiare fiori utili all'orto |



Fare l'orto piace sempre di più. Portare a tavola del cibo autoprodotta è un desiderio che in tanti cercano di soddisfare. La crisi economica contribuisce ad accrescere gli aspiranti ortisti, ma a far salire il loro numero è soprattutto l'esigenza di procurarsi cibo migliore per sapore e qualità: ricco di nutrienti e libero da sostanze chimiche nocive. Se da un lato gli uomini sembrano aver dimenticato quali siano le basi della prosperità su questo pianeta, dall'altro in tanti hanno capito che coltivare un orto porta così tanti benefici da non potervi più rinunciare. La più grande ricchezza è la terra fertile, coltivabile: un bene irrinunciabile per poter vivere al meglio su questo pianeta, e anche quando la terra non c'è, magari perché seppellita sotto cemento e asfalto, chi ama coltivare non trova scuse! Per fare l'orto una soluzione si può sempre trovare. E questa è la missione che Matteo Cereda ha affidato a questo libro: portare gli ortaggi alla conquista dei nostri balconi.

Produrre cibo sui terrazzi e in altri angoli luminosi degli edifici che abitiamo è un atto rivoluzionario dalle ricadute positive davvero sorprendenti. Oltre a fornirci un certo quantitativo di cibo di buona qualità, i nostri ortaggi sono capaci di cambiarci la vita, di renderla persino più felice. Occuparci di un orto ci tiene attivi, ci costringe a stare di più all'aria aperta e ha un'azione superpositiva sul nostro umore. E dopo averci fatto sentire meglio, l'orto interviene anche a favore dell'ambiente. Dagli effetti benefici sul microclima, al risparmio di suolo da destinare all'agricoltura industriale, dalla custodia della biodiversità alla creazione di bellezza. Per una missione così importante, Matteo è sicuramente la persona giusta.

Se ho bisogno di qualche consiglio su nuove coltivazioni da avviare, a portata di clic trovo ciò che cerco grazie agli articoli approfonditi di Orto Da

Coltivare. Il progetto di Matteo Cereda, nato per diffondere cultura sulla coltivazione di ortaggi, piante da frutto ed erbe aromatiche, è un punto di riferimento su cui poter contare. Matteo non ha semplicemente organizzato una raccolta di informazioni su piante e tecniche agricole, ma ha trasferito in rete la sua esperienza e quella di una squadra di autori preparati, per questo i consigli di Orto Da Coltivare sono un affidabile punto di partenza per le mie sperimentazioni nell'orto. Chissà quante migliaia di orti sono nati grazie al suo lavoro e, soprattutto, quanti milioni di piantine sono cresciute felici grazie alle sue linee guida!

La città è la nuova frontiera da conquistare e l'Italia, con le sue pittoresche campagne, può fare ancora molto per integrare la sua cultura agricola nelle zone edificate. Ma questo è il momento dei balconi! Questo libro vi accompagnerà passo per passo se deciderete di partecipare a questa trasformazione. Dalle scelte base su materiali e posizionamenti, fino alle schede sulle piante irrinunciabili da inserire nel vostro orto balcone. Se temete che creare un orto tra il cemento possa essere troppo costoso, pagina dopo pagina imparerete a raffinare le preziose tecniche del riciclo e del riuso. A partire dai fertilizzanti che si possono autoprodurre con gli scarti della cucina e una compostiera a misura di terrazzo.

Francesca Della Giovampaola
Bosco di Oggia



**TUTTO COMINCIA
CON UN VASETTO
DI BASILICO**

Tutto comincia con un vasetto di basilico

Il basilico non si compra. Essiccato non sa di nulla e se si prende fresco bisogna usarlo subito, appena colto. Le sue foglie hanno un profumo incredibile quando le stacchi dalla pianta, ma deperiscono rapidamente.

Per portare in tavola un basilico buono non ci sono scorciatoie: bisogna coltivarlo.

Molti non conoscono l'odore che sprigiona la pianta del pomodoro. Mangiare un pomodorino fresco non è la stessa cosa, se prima non si respira quell'essenza particolare. Un'esperienza che chi compra i pomodori al supermercato non può provare.

E cosa dire poi del peperoncino, di cui esistono migliaia di varietà completamente differenti tra loro per aroma e grado di piccantezza? Su questa straordinaria biodiversità si possono scrivere trattati, e infatti ne sono stati scritti, ma dall'ortolano è raro trovare più di due o tre tipologie. Un appassionato di piccante che vuole sperimentare sapori differenti è praticamente obbligato a seminare i suoi peperoncini.

Le motivazioni che spingono a coltivare sono spesso piccole cose come queste.

Non avrebbe senso fare orto sul balcone per convenienza economica: difficilmente ricaverete quantità significative di ortaggi dalle piante in vaso e in genere un terrazzo non basta per l'autosufficienza di una famiglia. Quello che si ottiene coltivando è piuttosto una soddisfazione non calcolabile in chilogrammi di raccolto, tanto meno in euro risparmiati.

Per chi vive in città e non ha un giardino, coltivare sul balcone significa avere la possibilità di riprendersi un piccolo spazio verde, è una piccola rivoluzione green.

Col tempo ci si accorgerà anche degli insegnamenti profondi che la coltivazione ci offre.

L'orto ha bisogno di costanza, di dedizione e di una cura fatta di piccole attenzioni quotidiane.

Ci impone un ritmo di vita diverso da quello frenetico a cui siamo abituati. Ogni cosa richiede il suo tempo: non possiamo piegare i lentissimi semi della carota al nostro desiderio di vederli germinare subito, occorre saper aspettare.

Coltivando si riscopre un rapporto con la natura e con il cibo, che rischiamo di perdere.

Per tutti questi motivi l'orto è anche una bellissima attività educativa in cui coinvolgere i bambini. Per un genitore rappresenta l'opportunità di passare del tempo insieme al proprio figlio, trasmettendo valori importanti in modo semplice e immediato. Nel corso del libro ci soffermeremo su alcuni spunti particolarmente indicati per coinvolgere i più piccoli.

Una raccomandazione prima di cominciare è d'obbligo: lasciamo stare l'impiego di pesticidi tossici e fertilizzanti chimici. In questo libro non troveranno spazio tecniche di coltivazione non consentite in agricoltura biologica. Tutto nel nostro metodo di coltivazione deve essere naturale e privo di veleni. Solo in questo modo possiamo ottenere verdura sana e fare ecologia in modo concreto.

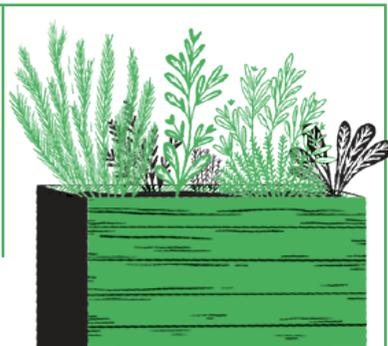


VASI E CONTENITORI

- 2.1 Quali materiali scegliere
- 2.2 Rivestire l'interno
- 2.3 Forma del vaso
- 2.4 Dimensioni del vaso
- 2.5 L'importanza del drenaggio e del sottovaso
- 2.6 Cassoni di dimensioni maggiori



Vasi e contenitori



La scelta del contenitore è importante: forma, dimensioni e materiale del recipiente che conterrà il terriccio determineranno le condizioni in cui le piante andranno a svilupparsi.

Per semplicità useremo spesso la parola “vasi”, anche se, come vedremo, l’orto sul balcone non è limitato al classico vaso, ma si può fare anche inventandosi differenti tipologie di contenitore.

2.1 Quali materiali scegliere

In commercio esistono vasi di ogni genere, i materiali più diffusi sono terracotta, legno, metallo, pietra o cemento. Ci sono alcune caratteristiche che possono guidare la nostra scelta e che è importante conoscere.

Prima di tutto ci serve **un materiale duraturo**: il vaso starà all’aperto, esposto agli agenti atmosferici e ai raggi del sole per trecentosessantacinque giorni l’anno, senza contare il continuo contatto con terriccio umido e acqua d’irrigazione.

Tra i classici materiali impiegati per i vasi il più deperibile è il legno, ma niente paura! Possiamo rimediare con una verniciatura protettiva all’esterno e con un telo di rivestimento all’interno.

La terracotta resiste perfettamente al deperimento ma bisogna fare attenzione agli spostamenti: è molto fragile e si rompe facilmente.

Per la salute delle nostre piante è importante **considerare la coibentazione** che le pareti del vaso possono offrire e la reazione che il materiale può avere al calore. Un buon vaso deve proteggere il terreno dagli sbalzi climatici e non surriscaldarsi quando viene esposto al sole diretto.

I vasi in metallo possono essere particolarmente problematici in questo, diventando roventi rischiano di danneggiare le radici.

In generale **meglio evitare i vasi neri**: il colore scuro cattura la luce e si scalda più facilmente.

Ci sono poi due importanti caratteristiche che sono strettamente connesse tra loro: la **traspirazione** e la **capacità di trattenere l’umido** all’interno del vaso.

Gli scambi gassosi tra interno ed esterno sono molto positivi: la terra “respira” e si ossigena, creando una condizione sana per l’apparato radicale e aiutando a prevenire le patologie fungine.

Il problema però è che come dalle pareti del vaso può passare l’aria, così può anche uscire l’acqua: un vaso traspirante è anche permeabile. Con il caldo estivo l’umido all’interno del vaso tende a evaporare, se il vapore acqueo può uscire tramite le pareti, il terriccio secca più rapidamente.

Quindi non c’è un materiale ideale in questo senso: terracotta e legno traspirano bene ma non trattengono acqua a lungo, viceversa metallo e plastica preservano l’umidità ma non fanno respirare l’interno. Qualsiasi scelta sarà un compromesso, con pregi e difetti.

Infine ci sono altri due aspetti da considerare: **la presenza estetica del vaso**, in modo che l’orto sul balcone possa essere uno spazio gradevole, e **l’ecosostenibilità**. Coltivando entriamo in stretto rapporto con la natura ed è bene rispettarla, anche nella scelta dei materiali.

Riassumo in uno schema le caratteristiche dei materiali più utilizzati.
(vedi **Tabella 1. Caratteristiche dei materiali**)

Nello schema, per esigenze di sintesi, il discorso è semplificato. In realtà ogni materiale si declina in diverse varianti. Ci sono differenti legni, metalli, pietre e ciascuno ha le sue peculiarità. Tra i legni possiamo scegliere le essenze più resistenti, tra i metalli la ghisa coibenta meglio del rame, e così via.

La terracotta se è smaltata diventa meno traspirante, ma più capace di trattenere l’umidità.

Anche i vasi di plastica non sono tutti uguali: ne esistono di più spessi e quindi meglio coibentati, o ancora quelli in vetroresina (plastica rinforzata da fibre di vetro) che sono in genere migliori esteticamente.

Tabella 1. Caratteristiche dei materiali

| Caratteristica/ materiale | Terracotta | Plastica | Legno | Metallo | Cemento o pietra |
|------------------------------|------------|----------|-------|---------|---------------------|
| Resistenza | 4/5 | 5/5 | 2/5 | 5/5 | 5/5 |
| Traspirazione | 5/5 | 1/5 | 4/5 | 1/5 | 2/5 |
| Mantenere umidità | 3/5 | 5/5 | 1/5 | 5/5 | 4/5 |
| Coibentazione | 5/5 | 2/5 | 4/5 | 1/5 | 5/5 |
| Estetica | 5/5 | 3/5 | 4/5 | 4/5 | 4/5 |
| Ecologia | 4/5 | 1/5 | 5/5 | 3/5 | 3/5 |

Esistono anche **vasi in tessuto geotessile**, materiale composto da fibre sintetiche intrecciate, che possono essere interessanti per chi ha poco spazio, dato che quando il vaso non viene utilizzato può essere ripiegato. Questo tipo di contenitore è molto pratico e resistente, traspira perfettamente grazie alla trama dell'intreccio, ma purtroppo non è ecologico (si tratta di materiale plastico).

In conclusione, come avrete capito, **non esiste il materiale perfetto**.

Le caratteristiche di base sono certamente importanti, ma spesso possiamo intervenire dove il nostro contenitore è carente, in modo da migliorarlo, per esempio con un rivestimento interno al vaso.

Non è sbagliato dire quindi che **possiamo coltivare in qualsiasi contenitore**, a patto di saperlo adattare alle nostre esigenze.

Per coltivare bene è importante **conoscere le caratteristiche del vaso che si sta utilizzando**: se si sceglie la terracotta, per esempio, bisogna sapere che d'estate è utile irrigare un po' più spesso, mentre se vogliamo impiegare un vaso in metallo è meglio non esporlo direttamente al sole.

Possiamo anche **combinare diversi materiali**: inserendo un vaso in metallo all'interno di un contenitore in legno possiamo beneficiare della coibentazione e della presenza estetica del legno, ma anche della capacità di trattenere l'acqua del metallo.



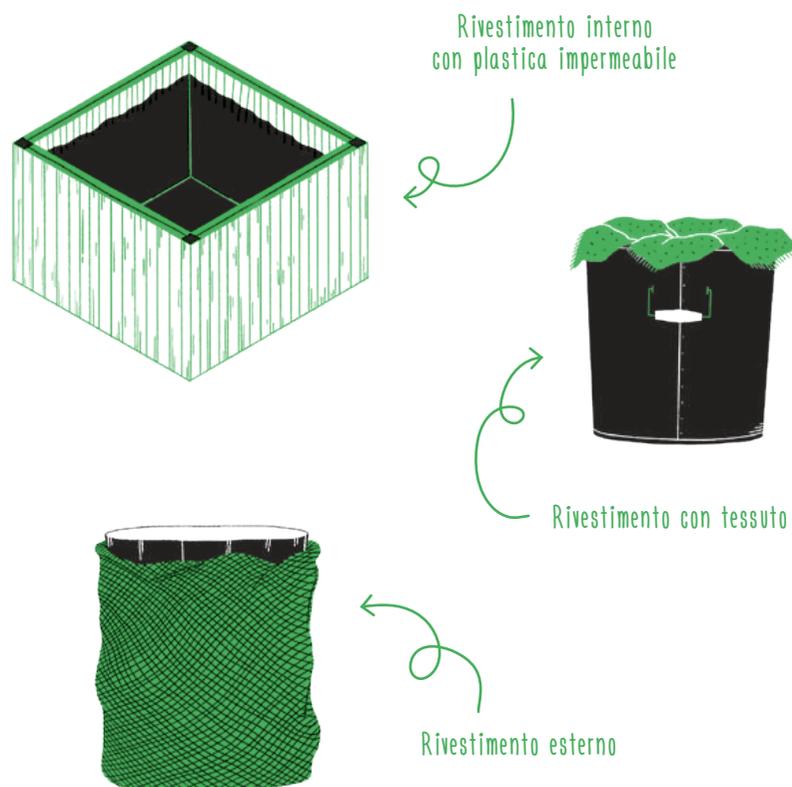
2.2 Rivestire l'interno

Se non ci accontentiamo della protezione che offrono le pareti del nostro vaso, possiamo rivestire il vaso. Ecco tre opzioni interessanti:

- **Rivestire l'interno con plastica impermeabile.** Questo tipo di rivestimento serve a trattenere l'acqua all'interno del vaso. Particolarmente indicato per vasi in legno, cassoni e contenitori di riciclo che presentano fessure o porosità.
- **Rivestire l'interno con tessuto** (feltro, tessuto non tessuto, vecchi stracci). Metodo molto utile per migliorare la coibentazione, particolarmente indicato per i vasi in metallo e plastica.
- **Rivestire l'esterno** (juta, legno, vimini). Ricoprire il lato esterno può avere finalità estetiche ma evita anche che il sole batta sulle pareti del contenitore surriscaldandolo, particolarmente indicato per vasi in metallo e plastica nera.

Se scegliamo il rivestimento impermeabile dobbiamo disporlo lungo le pareti ma non sul fondo, in modo da non bloccare il drenaggio dell'acqua.

Il rivestimento interno in tessuto è molto interessante, perché aiuta a mantenere umido il terriccio e attenua gli sbalzi di temperatura. Il tessuto assorbe acqua dalle irrigazioni, per poi rilasciarla gradualmente. Se il vaso si scalda esternamente l'acqua presente nel rivestimento evapora, questo fa rinfrescare il contenitore e limita lo shock termico.



2.3 Forma del vaso

La forma del vaso non è particolarmente importante: possiamo utilizzare contenitori tondi, quadrati, rettangolari.

Sono invece da evitare tutti i contenitori che fanno una “pancia”, ossia che sono larghi a metà altezza e si stringono all’imboccatura (come le anfore). La pianta che cresce in questi vasi espande l’apparato radicale, che diventa più largo del foro di uscita e quindi non potrà più essere estratta per un eventuale travaso.

Conviene **stabilire la forma del vaso in base agli spazi disponibili** sul nostro balcone, in modo da sfruttarli al meglio.

Alcune forme sono adatte a ospitare una sola pianta, altre consentono di ospitare più piantine nello stesso contenitore. Per esempio, un vaso stretto e lungo si presta a coltivare una fila di piante di insalata, mentre a parità di superficie un contenitore tondo ne ospiterebbe un numero minore, ma il vaso tondo è più adatto a una pianta singola che ha maggiori esigenze di spazio, come melanzane o pomodori.

In generale i vasi quadrati si prestano meglio ad accostarsi tra loro senza spreco di spazio.

2.4 Dimensioni del vaso

Il vaso è ciò che delimita lo spazio in cui le nostre piante svilupperanno il loro apparato radicale, la sua misura **condiziona la capacità della pianta di nutrirsi e di reperire acqua**. Anche la crescita dipende dal volume del vaso: la chioma delle piante procede di pari passo con la parte sotterranea.

Per questo motivo le dimensioni del contenitore sono importanti per il successo della nostra coltivazione. Per ogni ortaggio dobbiamo scegliere vasi della giusta profondità e della giusta larghezza (misura che per vasi tondi diventa il diametro).

Ogni pianta richiede un certo spazio vitale intorno a sé, questo permette che riceva luce, che le circoli aria intorno e che non debba competere troppo per le risorse presenti nel terreno. Naturalmente una pianta verticale come il porro non richiede le stesse misure di un arbusto ampio come il peperone.

Per questo possiamo fare riferimento alla tabella che segue, dove troviamo larghezza ideale del vaso e anche spazio consigliato tra le piante, in caso si voglia mettere più di una pianta nello stesso contenitore.

Oltre alla larghezza troviamo anche **la profondità**: non dimentichiamo che le radici si espandono anche e soprattutto verso il basso. Un vaso poco profondo può significare una pianta poco stabile, perché non radicata abbastanza a fondo nel suolo.

Dove possibile, meglio scegliere vasi di profondità anche maggiore rispetto alle misure consigliate nella tabella: tratterranno meglio l’umidità e potranno essere irrigati meno spesso.

Possiamo dire che più il vaso è grande e più sarà semplice coltivare.

(vedi **Tabella 2. Ortaggi e dimensioni del vaso**)

Tabella 2. Ortaggi e dimensioni del vaso

| Ortaggio | Profondità minima | Larghezza o diametro | Distanza tra piante |
|--------------------------------|-------------------|----------------------|---------------------|
| ALLORO | 30 cm | 30 cm | 40 cm |
| AGLIO | 25 cm | 20 cm | 10 cm |
| ANGURIA | 40 cm | 45 cm | 40 cm |
| BARBABIETOLA | 30 cm | 30 cm | 15 cm |
| BASILICO | 15 cm | 15 cm | 20 cm |
| BIETA | 20 cm | 20 cm | 15-20 cm |
| BROCCOLO E CAVOLFIORE | 30 cm | 35 cm | 40 cm |
| CAROTA | 30 cm | 15 cm | 6 cm |
| CAVOLO CAPPUCCIO | 30 cm | 35 cm | 40 cm |
| CAVOLO NERO | 30 cm | 30 cm | 35 cm |
| CETRIOLO | 30 cm | 25 cm | 40 cm |
| CICORIE E RADICCHIO | 20 cm | 20 cm | 20 cm |
| CIPOLLA | 20 cm | 20 cm | 15 cm |
| CRESCIONE | 15 cm | 15 cm | 5 cm |
| CUMINO, CORIANDOLO E CERFOGLIO | 20 cm | 25 cm | 25 cm |
| ERBA CIPOLLINA | 20 cm | 20 cm | 25 cm |
| FAGIOLINO E FAGIOLINO | 25 cm | 30 cm | 15-20 cm |
| FAVA | 25 cm | 30 cm | 35 cm |
| FINOCCHIETTO E ANETO | 20 cm | 25 cm | 25 cm |
| FINOCCHIO | 25 cm | 25 cm | 25 cm |
| FRAGOLA | 15 cm | 15 cm | 20 cm |

| | | | |
|--------------------------|----------|----------|---------------|
| INDIVIA RICCIA E SCAROLA | 20 cm | 20 cm | 20 cm |
| LATTUGA | 20 cm | 20 cm | 15-20 cm |
| LAVANDA | 25 cm | 30 cm | 40 cm |
| MELANZANA | 25 cm | 30 cm | 35 cm |
| MELONE | 30 cm | 30 cm | 40 cm |
| MENTA | 30 cm | 40 cm | nessun vicino |
| ORIGANO E MAGGIORANA | 20 cm | 25 cm | 35 cm |
| PATATA | 40 cm | 25 cm | 25 cm |
| PEPERONCINO | 30 cm | 25 cm | 30 cm |
| PEPERONE DOLCE | 30 cm | 30 cm | 40 cm |
| PISELLO | 20 cm | 25 cm | 15-20 cm |
| POMODORO | 30 cm | 30-40 cm | 30-40 cm |
| PORRO | 25 cm | 20 cm | 10 cm |
| PREZZEMOLO | 15 cm | 20 cm | 10 cm |
| RAPANELLO | 20 cm | 15 cm | 5 cm |
| ROSMARINO | 25 cm | 35 cm | 40 cm |
| RUCOLA | 15 cm | 15 cm | 3 cm |
| SALVIA | 25 cm | 30 cm | 30-40 cm |
| SEDANO | 20-25 cm | 15-20 cm | 20 cm |
| SPINACIO | 15 cm | 15 cm | 6 cm |
| TIMO | 20 cm | 20 cm | 30 cm |
| VERZA | 30 cm | 35 cm | 40 cm |
| ZUCCA | 50 cm | 40 cm | 50 cm |
| ZUCCHINA | 40 cm | 30 cm | 40 cm |



Per coltivare sul balcone non occorre necessariamente acquistare dei vasi: possiamo facilmente trovare contenitori di riciclo tra le cose che non vengono più utilizzate.

Per piante che richiedono poca profondità, come fragole o insalate, è molto semplice inventarsi contenitori: pentole, tubi, una vecchia scarpa, il cassetto di un mobiletto.

Per ortaggi di dimensioni medie possiamo riutilizzare le cassette della frutta, quelle in legno possono diventare anche molto decorative.

Lasciamo spazio alla nostra creatività: un cestello di lavatrice ha dimensioni adatte a pomodori, peperoni e melanzana, mentre una vasca da bagno può contenere tre piante di zuccina, garantendo una buona produzione, utile al consumo familiare.

L'importante è che le misure siano sufficienti, dove il materiale non è adatto possiamo modificarlo con un rivestimento.

Se decidiamo di inventarci un contenitore meglio assicurarci che sia idoneo al contatto con gli alimenti, per evitare che col tempo rilasci sostanze tossiche nel terreno. In alternativa possiamo sempre rivestirlo internamente. Con un po' di fantasia e senso estetico ci si può inventare un orto da balcone tutto riciclato, tanto bello quanto originale, impiegando contenitori gratuiti ed ecologici.



2.5 L'importanza del drenaggio e del sottovaso

Qualunque contenitore si scelga è fondamentale che sia **forato sul fondo**, in modo da permettere all'acqua in eccesso di defluire.

Il **problema del ristagno d'acqua** nei vasi non è da sottovalutare: si tratta della principale causa di malattie delle piante coltivate sul balcone.

Quando irrigiamo parte dell'acqua "inzuppa" il terreno, ma quella di troppo deve essere libera di uscire e lo farà semplicemente tramite i fori sul fondo.

Per evitare che questi possano occludersi andremo a riempire il contenitore con un primo strato di ghiaia o argilla espansa, come vedremo meglio in seguito.

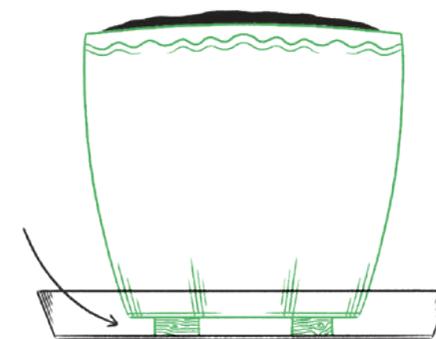
L'acqua che esce non può certo rovesciarsi sulla pavimentazione del terrazzo, per questo dobbiamo **predisporre il sottovaso** che possa raccogliarla.

Ma cosa succede se i sottovasi restano pieni d'acqua?

Da un lato è positivo: si tratta di una piccola riserva che viene utile al seccarsi del terriccio, quando consente di recuperare preziosa umidità.

D'altra parte però questo umido stagnante rappresenta una fonte di possibili marciumi e malattie, senza contare che l'acqua del sottovaso è un ottimo ambiente per la riproduzione delle zanzare. Quindi meglio ricordarsi di **svuotarli periodicamente**.

I fori sul fondo non servono solo a far uscire l'acqua: sono utili anche per ossigenare il terreno. L'ingresso dell'aria dai buchi è importante e non deve essere impedito da un sottovaso pieno d'acqua. Consiglio di **rialzare il vaso leggermente** perché resti libero il passaggio d'aria. Ci sono vasi che hanno scanalature o piedini già predisposti proprio a questo scopo, ma non è difficile rialzare il nostro vaso con degli spessori.



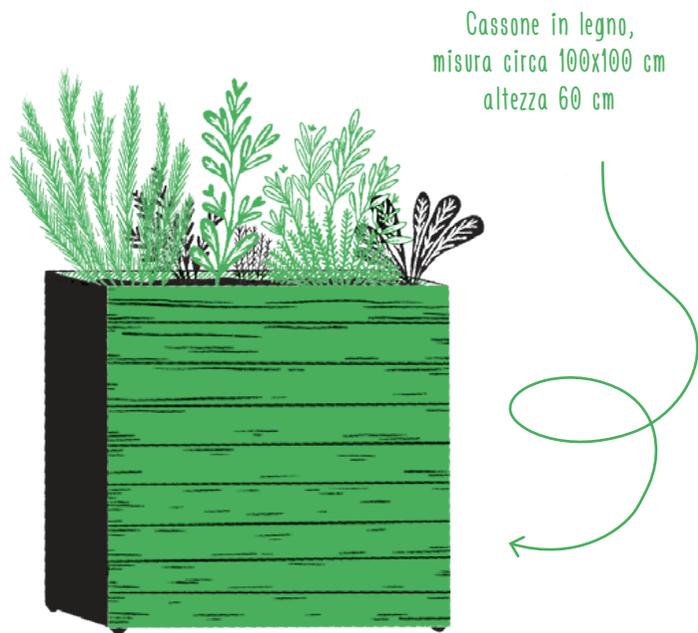
Vaso con sottovaso e rialzo

2.6 Cassoni di dimensioni maggiori

Chi ha spazio disponibile può decidere di non ricorrere a semplici vasi, ma di coltivare in cassoni di dimensioni maggiori. Questo permette una coltivazione più simile a quella dell'orto vero e proprio, con una superficie continua in cui disporre varie piante. Esistono strutture pronte, ma non è difficile assemblare con assi di legno un cassone fai da te.

Le regole da rispettare per un giusto cassone sono:

- **Profondità minima di 40 cm**, in modo da poter coltivare qualsiasi ortaggio.
- **Larghezza massima di 100 cm**, in modo da poter arrivare ovunque comodamente.
- **Predisporre un drenaggio a fondo vasca**, che eviti ristagni d'acqua.
- **Fare attenzione al peso**: cassoni pieni di terra risultano molto pesanti, bisogna verificare che non creino problemi di carico gravando sulla soletta del terrazzo.



COLTIVARE PATATE NEL SACCO DI JUTA



Le patate sono tuberi che crescono nel terreno e avrebbero bisogno di un vaso molto profondo per dare un buon risultato: un'ottima alternativa è usare un sacco di juta.

Ci serve un sacco alto almeno 50-60 cm, quelli in uso nell'industria del caffè sono perfetti allo scopo.

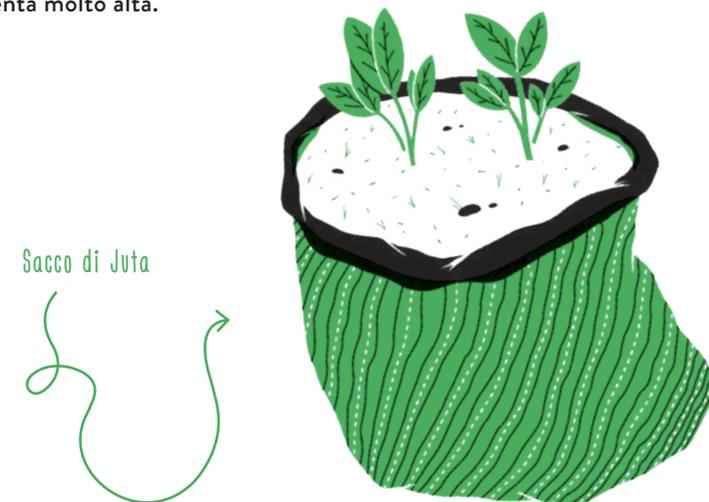
Il vantaggio rispetto al vaso è che il sacco può essere arrotolato, in modo che inizialmente sia alto 35-40 cm; lo si riempie di terriccio fino a questa misura, per poi piantare il nostro tubero a 10 cm di profondità. In un sacco possono trovare spazio una o due patate.

Quando si coltivano patate nell'orto si usa rincalzarle, operazione che consiste nello spostare terra verso il fusto, in modo da coprire con una montagnetta la base della pianta.

Questo è utile a non far arrivare luce ai tuberi.

La coltivazione nel sacco ci permette una comoda alternativa: man mano che la pianta cresce si srotola un pezzetto di sacco alzandolo di 5 cm circa, e si riempie con terriccio aggiuntivo.

Oltre alle patate possiamo coltivare con la stessa tecnica i topinambur, anche se la pianta in questo caso diventa molto alta.



Dal creatore di



ORTO DA COLTIVARE

Matteo Cereda

METTETE ORTI
sui
VOSTRI BALCONI

Il manuale completo per trasformare
il tuo davanzale in un orto

Illustrazioni di
Federico Bonfiglio

Rizzoli